da pag. 13 Diffusione: n.d. Dir. Resp.: Riccardo Cervelli



il 2012 con una caduta del pro- presenta circa l'80 per cento del Pil dotto interno del 2,4 per cento ed è da qui, dunque, che si deve ricirca e della spesa delle famiglie in- partire per contrastare la recessione registrato prima nella storia eco- occupazione. Invece, i recenti provnomica repubblicana del nostro vedimenti varati dal governo, in Paese. Inoltre, le nostre previsioni particolare l'aumento dell'Iva, segnalano, anche per il 2013, vanno nella direzione opposta e un'ulteriore contrazione sia del cioè quella di deprimere ancora di prodotto che dei consumi interni. più la già debolissima domanda in-E, dunque, una situazione da vero terna incidendo negativamente e proprio allarme rosso nella quale sulla ripresa della nostra economia. le imprese del commercio, del tu- Per far questo, la via maestra rimane rismo e dei servizi stanno partico- il perseguimento di una riduzione larmente soffrendo: solo l'anno scorso hanno chiuso oltre 60mila piccoli esercizi e già nei primi sei mesi di quest'anno già 36mila negozi hanno abbassato definitivamente la saracinesca.

Lettori: n.d.

Confcommercio ha sempre sostenuto la necessità di porre al centro avanzamento della spending review, rafforzamento della produttività del dibattito e dell'azione di gosumi e della crescita per mettere le pure devono andare avanti i processi nizzativa, di tutto il sistema dei

uello che stiamo vi- altre, in condizione di essere più blico per abbattere il debito e contevendo è un quadro re- competitive e produttive. Voglio riancora cordare che la domanda interna pesante. Chiuderemo per consumi e investimenti - rapnetta della pressione fiscale complessiva, che oggi, per i contribuenti in regola, arriva al 55 per cento un vero e proprio record mondiale che zavorra pesantemente consumi e inveattraverso un più incisivo e veloce imprese del terziario, ma anche le di dismissione del patrimonio pub-

nere la spesa per interessi, si deve accelerare sulle semplificazioni per abbattere la "tassa" della burocrazia che grava sulle imprese italiane per oltre 23 miliardi di euro l'anno. E deve avanzare l'impegno collaboratorno al 3,3 per cento; un calo mai e per tornare a costruire crescita e tivo di imprese e lavoro per il rafforzamento della produttività. Un obiettivo che dipende molto anche dalla produttività complessiva del sistema Paese e, dunque, dall'avanzamento dell'intero cantiere delle riforme. Ma chiediamo anche che venga riconosciuto il contributo alla maggiore produttività e alla maggiore crescita che può venire dal commercio e da tutto il sistema dei servizi di mercato che rappresenta ben oltre il 50 per cento del Pil e dell'occupazione del nostro Paese.

Da qui, la nostra richiesta di una politica per i servizi - cioè un sistimenti. Un obiettivo raggiungibile stema di regole, di strumenti e di risorse - che supporti i processi di parallelamente al contrasto e al recu- in particolare attraverso l'innovaverno i temi del rilancio dei con- pero di evasione ed elusione. Così zione, tecnologica ma anche orga-